

In poche parole UNIVERSITÀ SOSTENIBILE DA ZERO A 3.000 METRI

MARCO TEDOLDI

Dall'Alpi alla pianura, dall'alto dei ghiacciai fino alla profonda Bassa. A ogni quota la parola d'ordine dell'Università di Brescia è «sostenibilità». Per l'ateneo cittadino già da diversi anni la difesa dell'ambiente è diventata un imperativo categorico. La riprova arriva da due recenti iniziative. Venerdì insieme alla Rete delle università sostenibili e al Cai

la Statale ha sottoscritto la «Carta dell'Adamello», una dichiarazione che impegna le istituzioni aderenti a collaborare con la società civile per combattere il riscaldamento globale attraverso la formazione degli studenti, lo sviluppo di ricerche finalizzate allo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione dei cittadini. La firma è stata apposta in un luogo dove il danno climatico è estremamente grave e drammaticamente evidente: il ghiacciaio dell'Adamello, destinato a scomparire entro la fine del secolo. Ormai soltanto un dio lo può salvare, ma una drastica riduzione delle emissioni di gas serra potrebbe quanto meno rallentare lo scioglimento. Intanto

tremila metri più in basso l'Università ha un ruolo di primo piano anche nel progetto «Pianura sostenibile» promosso da Cogeme e rilanciato per il triennio 2019-2021. In questo caso sono previsti monitoraggi ambientali in trenta comuni, avendo sempre come stella polare il miglioramento dell'ambiente e quindi della qualità della vita. Nostra e delle generazioni future.



Peso:10%